

Die Landesregierung hat folgenden Sachverhalt zur Kenntnis genommen:

Das Landesgesetz „Raum und Landschaft“ vom 10. Juli 2018, Nr. 9 (in der Folge als LG 9/2018 bezeichnet) ist mit 1. Juli 2020 in Kraft getreten. Artikel 17 Absatz 4 des Gesetzes sieht u.a. folgendes vor: „Sofern in diesem Gesetz oder in der Landschaftsplanung nicht ausdrücklich anders bestimmt, sind in den Natur- und Agrargebieten laut Artikel 13 keine Neubaumaßnahmen laut Artikel 62 Absatz 1 Buchstabe e) und keine urbanistisch relevanten Nutzungsänderungen von Gebäuden zulässig.“

Mit dem Beschluss der Landesregierung vom 08.11.2022, Nr. 822: Ergänzung des „Landschaftsleitbildes Südtirol“ (in der Folge als Landschaftsleitbild bezeichnet) wurden in elf Artikeln einige Vorschläge für die Regelung von Bautätigkeiten in Natur- und Agrargebieten vorgesehen. Laut Artikel 46 des LG 9/2018 legt das Landschaftsleitbild verbindliche Mindestvorgaben für die Landschaftspläne fest, unbeschadet anderer Bestimmungen, die bereits in den Landschaftsplänen enthalten sind.

Mit der Veröffentlichung im Südtiroler Bürgernetz und in den Sitzen der Gemeinden für 30 aufeinander folgende Tage wurde das Verfahren zur Ergänzung des Landschaftsleitbildes am 12.12.2022 eingeleitet. Während der Veröffentlichung des BLR 822/2022 laut LG 9/2018, Art. 50 wurden von Seiten von Interessensgruppen und Privaten 41 Anmerkungen eingebracht. Auf der Grundlage einer vom Gemeindenverband ausgearbeiteten Mustervorlage haben 91 Gemeinden ihre begründete Stellungnahme mit Ratsbeschluss abgegeben. 8 Gemeinden wichen vom Vorschlag des Gemeindenverbandes ab bzw. ergänzten diesen. Die Abteilung Forstwirtschaft brachte ebenfalls eine Stellungnahme zum Textentwurf ein.

Für die Ergänzung des Landschaftsleitbildes wurde ein Vorbericht zur Feststellung der SUP-Pflicht im Sinne des Landesgesetzes vom 13. Oktober 2017, Nr. 17 (in der Folge als LG 17/2017 bezeichnet) ausgearbeitet und an das zuständige Landesamt geschickt. Aus dem Vorbericht geht hervor, dass bei mehreren Artikeln erhebliche Auswirkungen auf die Umwelt nicht ausgeschlossen werden können. In seinem Schreiben vom 23.02.2023 listet das Amt für Umweltprüfungen drei Gründe auf, aufgrund deren der Anhang 5 dem SUP-Verfahren zu unterziehen wäre.

La Giunta Provinciale ha preso in considerazione quanto segue:

La legge provinciale “Territorio e paesaggio” del 10 luglio 2018, n. 9 (di seguito denominata LP 9/2018), è entrata in vigore il 1° luglio 2020. L’articolo 17, comma 4 della stessa legge prevede tra altro quanto segue: “Salvo diversa disposizione espressa della presente legge o della pianificazione paesaggistica, nelle aree naturali e agricole ai sensi dell’articolo 13 non sono ammessi interventi di nuova costruzione di cui all’articolo 62, comma 1, lettera e), o mutamenti d’uso urbanisticamente rilevanti degli edifici.”

Con la deliberazione della Giunta Provinciale 08/11/2022, n. 822: Integrazione delle “Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige” (di seguito denominata Linee guida) sono state previste in undici articoli alcune proposte per la disciplina di attività edilizie nelle aree naturali ed agricole. Ai sensi dell’articolo 46 della LP 9/2018 le Linee guida determinano i contenuti minimi dei piani paesaggistici, fatte salve le diverse disposizioni già contenute nei piani paesaggistici.

Con la pubblicazione nella Rete Civica dell’Alto Adige e nelle sedi dei Comuni per la durata di 30 giorni consecutivi è stato avviato il procedimento per l’integrazione delle Linee guida per il paesaggio in data 12/12/2022. Durante il periodo di pubblicazione della DGP 822/2022 secondo la LP 9/2018, art. 50 sono state presentate 41 osservazioni da parte di gruppi d’interesse e di privati. Sulla base di un modello tipo elaborato dal Consorzio dei Comuni 91 Comuni hanno espresso il loro parere motivato con deliberazione consiliare. 8 Comuni hanno differito dalla proposta del Consorzio dei comuni oppure l’hanno integrata. Anche la Ripartizione Foreste ha presentato un’osservazione concernente la proposta di testo.

Per l’integrazione delle Linee Guida è stato elaborato un rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi della legge provinciale del 13 ottobre 2017, n. 17 (di seguito denominata LP 17/2017) e mandato all’Ufficio provinciale competente. Dal rapporto preliminare risulta che in alcuni articoli non si potranno escludere degli impatti significativi sull’ambiente. Nella sua comunicazione del 23/02/2023 l’Ufficio Valutazioni ambientali elenca tre motivazioni per i quali l’allegato 5 sarebbe da sottoporre a VAS.

1. Die Bestimmungen der Artikel 1 und 8 des Anhangs 5 zum „Landschaftsleitbild Südtirol“ bilden den Rahmen für die künftige Genehmigung von Projekten gemäß Anhang III oder IV zum 2. Teil des gesetzesvertretenden Dekretes vom 3. April 2006, Nr. 152 i.g.F.. Gemäß Artikel 6, Absatz 1, Buchstabe a) des LG 17/2017, i.g.F., ist in solchen Fällen der Plan einer strategischen Umweltprüfung (SUP) zu unterziehen.

2. Die gegenständlichen Bestimmungen bilden eine Ergänzung zum landesweit geltenden Fachplan „Landschaftsleitbild Südtirol“ und schließen demzufolge auch die in Südtirol ausgewiesenen Natura 2000 Gebiete mit ein. Gemäß Artikel 6, Absatz 1, Buchstabe b) des LG 17/2017 wird ein Plan einer SUP unterzogen, wenn eine Verträglichkeitsprüfung nach Artikel 6 oder 7 der Richtlinie 92/43/EWG des Rates vom 21. Mai 1992 zur Erhaltung der natürlichen Lebensräume sowie der wildlebenden Tiere und Pflanzen erforderlich ist.

3. Dem Umweltvorbericht zufolge kann die Umsetzung der Artikel 1, 3, 4, 6, 8 und 10 des Anhangs 5 zum „Landschaftsleitbild Südtirol“ erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen. Gemäß Artikel 6, Absatz 3 des LG 17/2017 unterliegen auch jene Pläne der SUP, welche den Rahmen für die künftige Genehmigung von Projekten bilden und erhebliche Auswirkungen auf die Umwelt haben können.

Aus diesem Grunde wurde entschieden, der Landeskommission für Raum und Landschaft eine geänderte Version des Anhangs 5 vorzuschlagen, in dem Sinne, dass die durch die Ausarbeitung des Vorberichtes (laut LG 17/2017, Art. 6) aufgezeigten Konflikte vermieden oder ausgeräumt werden, bzw. zu belegen, dass die Situation und die Auswirkungen auf die Umwelt im Vergleich zur Nichtumsetzung der vorgeschlagenen Norm eine Verbesserung im Sinne des LG 17/2017 erfahren.

Die Landeskommission für Raum und Landschaft (in der Folge als Kommission bezeichnet) hat in der Sitzung Nr. 08/23 vom 11.05.2023 den Vorschlag zum Landschaftsleitbild (BLR 822/2022) mit den eingegangenen Stellungnahmen und Anmerkungen überprüft und unter Berücksichtigung der Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen das nachfolgende Gutachten erteilt.

Bevor sie auf die einzelnen Artikel eingehen, führen der Südtiroler Gemeindenverband und der Südtiroler Bauernbund in ihren Stellungnahmen an, dass künftige Regelungen in den Landschaftsplänen sowohl restriktiver als auch

1. Le disposizioni degli articoli 1 e 8 dell' allegato 5 alle "Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige" definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti di cui all' allegato III o IV alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche. Ai sensi dell' articolo 6, comma 1, lettera a) della LP 17/2017 e successive modifiche, in tali casi il piano è da sottoporre a valutazione ambientale strategica (VAS).

2. Le presenti disposizioni rappresentano un'integrazione applicabile a livello provinciale del piano di settore "Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige" e si applicano pertanto anche ai siti Natura 2000 designati in Alto Adige. Ai sensi dell' articolo 6, comma 1, lettera b) della LP 17/2017, un piano è sottoposto a VAS, se è necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi degli articoli 6 o 7 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica.

3. Secondo il rapporto ambientale preliminare, l'attuazione degli articoli 1, 3, 4, 6, 8 e 10 dell' allegato 5 alle "Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige" può comportare impatti significativi sull'ambiente. Ai sensi dell' articolo 6, comma 3 della LP 17/2017 i piani, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che producono impatti significativi sull'ambiente, sono sottoposti a VAS.

Per questo motivo è stato deciso di proporre alla Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio una versione modificata dell' Allegato 5, nel senso di evitare e di eliminare le divergenze mostrati dal rapporto preliminare (in base alla LP 17/2017, art. 6), nonché di dimostrare che la situazione e gli impatti sull'ambiente subiscono un miglioramento ai sensi della LP 17/2017 rispetto alla mancata applicazione della normativa proposta.

La Commissione provinciale per il territorio e per il paesaggio (di seguito denominata Commissione) nella seduta n. 08/23 del 11/05/2023 ha esaminato la proposta di Linee Guida (DGP 822/2022) con le osservazioni e annotazioni pervenute e, in considerazione della comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali, ha espresso il successivo parere.

Prima di entrare in merito dei singoli articoli, il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano e l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi nelle loro prese di posizione osservano che i futuri regolamenti dei piani paesag-

weniger restriktiver Natur möglich sein sollten. Zudem wird eine Einschränkung des Sonderbaurechts laut LG 9/2018, Art. 37, Abs. 2/bis in den Landschaftsgütern von herausragender landschaftlicher Bedeutung befürchtet. Mit den Stellungnahmen nehmen sie Bezug auf den Text im Vorspann und im beschließenden Teil zum BLR 822/2022, wonach im Zuge der Anpassung der einzelnen Landschaftspläne für die im Anhang enthaltenen Bautätigkeiten lediglich einschränkendere Regelungen festgelegt werden können und die Landschaftsgüter laut Art. 11, sofern restriktiver, durch die gegenständliche Ergänzung nicht berührt werden. Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis, befürwortet diese aber nicht, da die bestehenden Bindungen in den einzelnen Landschaftsplänen durch die vorgeschlagene Ergänzung nicht aufgehoben werden dürfen.

Auch von Seiten der Schutzverbände und anderer werden einige generelle Stellungnahmen vorgebracht, darunter wird befürchtet, dass es durch die vorgeschlagene Änderung zur Verwässerung der Zielsetzungen des LEROP und des Landschaftsleitbildes kommt. Es wird sowohl ein Widerspruch zu einer Ressourcenschonungs- und Klimapolitik erkannt als auch zum Nachhaltigkeitsgedanken und zu den Zielsetzungen des Klimaplanes 2040. Die Schaffung von Baumöglichkeiten in den Natur- und Agrarflächen ist nicht unter den Aufgaben des Landschaftsleitbildes gemäß Gesetz für Raum und Landschaft aufgelistet. Vielmehr wird dieses Instrument für obgenannten Zweck missbraucht. Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis, empfindet die vorgeschlagenen Bestimmungen jedoch als vertretbar.

Anhang 5 – Übergangsbestimmungen:
 Wie oben angeführt, verweist das Amt für Umweltprüfungen in seiner Mitteilung, Punkt 2 darauf, dass ein Plan einer SUP unterzogen werden muss, wenn eine Verträglichkeitsprüfung nach Artikel 6 oder 7 der Richtlinie 92/43/EWG des Rates vom 21. Mai 1992 erforderlich ist. Um Konflikte mit dem LG 17/2017 zu vermeiden, wird daher vorgeschlagen, Natura 2000 Gebiete von der Anwendung der vorliegenden Ergänzung auszunehmen. Analog dazu werden auch die zum Nationalpark Stilfserjoch und zu den Naturparks gehörenden Gebiete, sowie Naturdenkmäler und geschützte Biotopie von der Anwendung der Bestimmungen ausgeschlossen.
 Der Vorspann zu den einzelnen Artikeln wird mit folgendem Wortlaut ergänzt:
 „(1) Bis zur Anpassung der Landschaftspläne kommen die in den nachfolgenden Artikeln vorgesehenen Bestimmungen zu Anwendung,

gistici dovrebbero essere non solo più restrittivi, ma anche di natura meno restrittiva. Inoltre, si teme la limitazione del diritto edificatorio specifico in base alla LP 9/2018, art. 37, comma 2/bis all'interno dei beni paesaggistici di particolare valore paesaggistico. Con le osservazioni fanno riferimento al testo nelle premesse e nella parte deliberante della DGP 822/2022 che specifica che nell'ambito dell'adeguamento dei singoli piani paesaggistici si potranno definire soltanto delle discipline più severe e che i beni paesaggistici secondo l'art. 11, in quanto più restrittivi, non sono interessati dalla presente integrazione. La Commissione prende atto delle osservazioni, però non le condivide, perché i vincoli in vigore nei singoli piani paesaggistici non potranno essere superati dalla presente integrazione.

Anche da parte delle Associazioni protezionistiche e di altri sono state presentate alcune osservazioni generali, nelle quali si teme che le modifiche proposte comportino un indebolimento degli obiettivi definiti nel LEROP e nelle Linee guida. Si riconosce una contraddizione con una politica di conservazione delle risorse e del clima, nonché con l'idea di sostenibilità e con gli obiettivi del Piano Clima 2040. La previsione di possibilità edificatorie nelle superfici naturali e agricole, secondo la legge Territorio e paesaggio non rientra tra i compiti delle Linee guida. Piuttosto si nota un abuso di questo strumento per tale scopo. La Commissione prende atto delle osservazioni, però considera sostenibili le disposizioni proposte.

Allegato 5 – norme transitorie:
 Come menzionato sopra, l'Ufficio Valutazioni ambientali nella sua comunicazione, punto 2 Indica che un piano deve essere sottoposto a VAS se è necessaria una valutazione di incidenza in base agli articoli 6 o 7 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992. Per evitare conflitti con la LP 17/2017 si propone di escludere i siti Natura 2000 dall'applicazione della presente integrazione. In analogia sono esclusi anche i territori ricompresi nel Parco Nazionale dello Stelvio, nei parchi naturali, così come i monumenti naturali e i biotopi protetti dall'applicazione delle disposizioni.

La premessa ai singoli articoli è integrata con il seguente testo:
 “(1) In attesa dell'adeguamento dei piani paesaggistici si applicano le seguenti disposizioni, ad eccezione delle zone interessate dai siti

ausgenommen im Bereich von Natura 2000 Gebieten, im Nationalpark Stilfserjoch, in den Naturparks, in den Naturdenkmälern und den geschützten Biotopen. Sofern restriktiver werden die spezifischen Nutzungsvorschriften, die in Bezug auf die Landschaftsgüter laut Artikel 11 des Landesgesetzes vom 10 Juli 2018, Nr. 9 festgeschrieben sind, durch die nachfolgenden Artikel nicht berührt.“

Die Kommission nimmt die Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Artikel 1 – Technische Infrastrukturen:

Die Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen erkennt in Punkt 1, dass die Bestimmungen des Artikels 1 den Rahmen für die künftige Genehmigung von Projekten gemäß den Anhängen III oder IV zum 2. Teil des gesetzesvertretenden Dekretes 152/2006 bilden. Zudem verweist Punkt 3 der Mitteilung darauf, dass die Anwendung von Artikel 1 erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen kann. In beiden Fällen müsse der Artikel einer SUP unterzogen werden.

In den eingebrachten Stellungnahmen wird ersucht, den Text auf Wartehäuschen und Schutzdächer für Bushaltestellen sowie Elektrostationen auszudehnen, während die Schutzverbände die generelle Notwendigkeit der Bestimmung hinterfragen, die Begriffe „im öffentlichen Interesse liegende Dienste“ sowie „technische Bauten“ definiert wissen möchten und sich für die Definition des Ausmaßes der Anlagen aussprechen. Auch die Abteilung Forstwirtschaft spricht sich für einen Schwellenwert aus.

Da das Augenmerk der Bestimmung immer darauf ausgerichtet war, nur kleine Hilfsbauten für die Leitungsnetze in den Natur- und Agrarflächen zu ermöglichen, während die größeren Infrastrukturanlagen ohnehin über eigene Zonen in den Gemeindeplan für Raum und Landschaft einzutragen sind, wird aufgrund der Stellungnahmen vorgeschlagen, diese Hilfsbauten mit einem Schwellenwert zu begrenzen sowie mittels Auflistung zu spezifizieren.

Schließlich ist anzumerken, dass es sich bei diesen Bauten um Infrastrukturen handelt, die bereits in den Bauleitplänen enthalten sind, oder um kleine Anlagen für die Realisierung von Unterverteilungsnetzen.

Mit diesen Klarstellungen wird davon ausgegangen, dass der Artikel keiner SUP unterzogen werden muss.

Es wird folgender Wortlaut vorgeschlagen:

„(1) Unter der Voraussetzung, dass die Infrastrukturnetze in den urbanistischen Planungsinstrumenten eingetragen sind, ist in den Natur- und Agrargebieten die Errichtung der

Natura 2000, del Parco Nazionale dello Stelvio, dei parchi naturali, dei monumenti naturali e dei biotopi protetti. Dalla presente integrazione delle Linee guida per il paesaggio sono fatte salve le specifiche prescrizioni d'uso, qualora più restrittive, dettate con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 11 della LP 9/2018.“

La Commissione prende atto della comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali e si esprime favorevole all'adozione della proposta.

Articolo 1 – Infrastrutture tecniche:

La comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali riconosce al punto 1 che le disposizioni dell'articolo 1 definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti di cui all'allegato III o IV alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006. Inoltre, punto 3 della comunicazione ribadisce che l'applicazione dell'articolo 1 può comportare impatti significativi sull'ambiente. In entrambi i casi l'articolo sarebbe da assoggettare a VAS.

Nelle osservazioni pervenute si chiede di integrare il testo con i ripari e le pensiline delle fermate autobus, nonché con le stazioni di ricarica elettrica, mentre le Associazioni protezionistiche mettono in dubbio la necessità generale della disposizione, vogliono siano definiti i termini “di interesse pubblico” e “costruzioni tecniche” e si esprimono a favore di una definizione della dimensione di tali impianti. Anche la Ripartizione Foreste si esprime a favore di una soglia.

Poiché l'obiettivo della disposizione è sempre stato quello di consentire solo piccole strutture ausiliarie per le reti infrastrutturali nelle aree naturali e agricole, mentre gli impianti infrastrutturali più grandi devono essere comunque inseriti nel piano comunale per il territorio e il paesaggio attraverso apposite zone, si propone, sulla base delle osservazioni, di limitare queste strutture ausiliarie con una soglia dimensionale e di specificarle attraverso un elenco.

Si rimarca infine che tali impianti riguardano infrastrutture già inserite nei piani comunali o piccole costruzioni ausiliarie alla realizzazione di reti per la sottodistribuzione.

Con queste precisazioni si ritiene che l'articolo non dovrà essere sottoposto a VAS.

Si propone il seguente testo:

“(1) A condizione che le infrastrutture a rete siano identificate negli strumenti di pianificazione urbanistica, nelle aree naturali e agricole è consentita la realizzazione delle relative

damit zusammenhängenden technischen Bauten im notwendigen Mindestausmaß für die Erbringung von öffentlichen oder im öffentlichen Interesse liegenden Diensten gestattet, wie insbesondere Verteilerkästen, Schaltkästen und Kabinen, Pumpstationen sowie Haltestellen des öffentlichen Nahverkehrs. Sofern der Landschaftsplan keine spezifischen Einschränkungen in Bezug auf die Errichtung von Bauten vorsieht, ist weiters die Errichtung von Leitungen und der damit zusammenhängenden technischen Bauten zulässig, die der Unterverteilung dienen. Die Größe der Anlagen darf 20 m² nicht überschreiten.“

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Artikel 2 – Vermeidung von Bodenversiegelung:

Laut dem Umweltvorbericht zur Feststellung der SUP-Pflicht ist für diesen Artikel die Unerheblichkeit gegeben, das bedeutet, dass kein Konflikt in Bezug auf das LG 17/2017 besteht.

In den Stellungnahmen wird ersucht, der Bestimmung im 2. Satz eine programmatische Ausrichtung zu geben und darin keine verbindliche Vorgabe für Einzelmaßnahmen zu sehen. Zudem wird bemängelt, dass die Norm nicht praxistauglich sei, besonders im steilen Gelände, weshalb Ausnahmeregelungen aus sicherheitstechnischen, betriebstechnischen und betriebswirtschaftlichen Überlegungen vorzusehen seien, wobei die für die Genehmigung zuständige Behörde die Ausnahmesituation bestätigen müsse. Dazu sei vermerkt, dass das Dekret des Landeshauptmanns vom 7. Mai 2020, Nr. 17 im Art. 4, Absatz 7 die Gemeinde zur Förderung der nachstehenden Auflistung auffordert und somit keine strenge Verbindlichkeit gegeben ist. Die Schaffung von Ausnahmen unter sicherheitstechnischen, betriebstechnischen und betriebswirtschaftlichen Aspekten würde für jede Versiegelung eine Rechtfertigung bringen und kann nicht unterstützt werden. Es sind heute unterschiedliche, wasserdurchlässige Beläge technisch herstellbar, um den Anforderungen einer Befestigung von Wegen zu entsprechen. Im Bereich von Hofstellen erscheint eine Versiegelung besonders im steilen Hangbereich vertretbar, weshalb der Artikel diesbezüglich angepasst wird. Die Forderung nach einer Verschärfung der Bestimmung, um den Zielsetzungen des Klimaplanes 2040 zu entsprechen und eine Differenzierung zwischen dem alpinen Grünland und der Intensivlandwirtschaft vorzunehmen, wie sie in einigen Stellungnahmen vorgebracht ist, wird zur Kenntnis genommen. Die Versiegelung von Flächen ist zunehmend Thema in der Gesellschaft, die Forderung

costruzioni tecniche nella misura strettamente necessaria alla prestazione di servizi pubblici o di interesse pubblico, come armadi di derivazione, centraline e cabine, stazioni di pompaggio nonché di pensiline per fermate d'autobus. A meno che il piano paesaggistico non preveda limitazioni che ostacolino la realizzazione di opere edilizie, è comunque consentita la costruzione di infrastrutture a rete destinate alla sottodistribuzione e delle relative costruzioni tecniche. La dimensione degli impianti non dovrà superare i 20 m².”

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime a favore dell'adozione della proposta.

Articolo 2 – Provedimenti atti a impedire l'impermeabilizzazione del suolo:

Secondo il rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS per questo articolo è riconosciuta l'irrelevanza, cioè significa che non esiste nessun conflitto in riferimento alla LP 17/2017.

Nelle osservazioni si chiede di dare alla disposizione nella seconda frase un orientamento programmatico e di non interpretarla come direttiva vincolante per singoli provvedimenti. Inoltre, si critica che la norma non si orienta alla prassi, soprattutto nel terreno ripido, e quindi ci saranno da prevedere delle esenzioni per motivi di sicurezza, riflessioni operative e questioni aziendali, assegnando all'Ente competente per l'autorizzazione la constatazione dell'eccezione. Si annota in questo contesto che il decreto del Presidente della Provincia 7 maggio 2020, n. 17 nell'art. 4, comma 7 invita il Comune a promuovere l'elenco successivo e quindi non è data obbligatorietà rigida. La creazione di deroghe per motivi di sicurezza, aspetti operativi e questioni aziendali fornirebbe una giustificazione ad ogni sigillatura e non può essere sostenuta. Oggigiorno è possibile la realizzazione di diverse pavimentazioni permeabili per soddisfare le esigenze di sicurezza per le strade. Nei pressi della sede di aziende agricole sembra sostenibile un'impermeabilizzazione, soprattutto nella fascia di pendio ripido, per questo l'articolo sarà adeguato.

Si prende altresì atto dell'invito a rendere più vincolante la disposizione per rispondere agli obiettivi del Piano clima 2040 e per prevedere una differenziazione tra il verde alpino e l'agricoltura intensiva, come richiesto in alcune osservazioni. La sensibilizzazione della società in confronto all'impermeabilizzazione di terreni è in continuo aumento, e quindi è anche comprensibile la richiesta di rinuncia

nach Verzicht und Rückgewinnung versiegelter Flächen insofern verständlich, doch sollte eine Differenzierung zwischen den Siedlungsflächen und den Agrargebieten vorgenommen werden, in denen abfließendes Oberflächenwasser häufig mit geringem Aufwand in die Umgebung abgeleitet werden kann.

Die Ausnahme für Zufahrtswege zu den Hofstellen und deren Zubehörflächen beschränkt sich auf Teile der Landschaft, die ganzjährig bewohnt sind, während für die anderen Flächen der Natur- und Agrargebiete diese Ausnahmen nicht gegeben sind.

Es wird folgender Wortlaut vorgeschlagen:

„(1) Mit dem Ziel der Vermeidung von Bodenversiegelung in den Natur- und Agrarflächen sind Wege - ausgenommen Zufahrtswege zu ganzjährig bewohnten Gebäuden und Hofstellen sowie die Zubehörflächen von Gebäuden - mit einem wasserdurchlässigen Belag auszuführen. Artikel 4, Absatz 7, Buchstaben b), f), g), h), i), k) und m) des Dekrets des Landeshauptmanns vom 7. Mai 2020, Nr. 17 gilt auch außerhalb der Siedlungsgebiete.“

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Das für diese Integration zuständige Amt für Landschaftsplanung ist der Ansicht, dass der vorgeschlagene Text noch nicht klar genug formuliert ist, um die Ziele der Vermeidung der Bodenversiegelung zu erreichen, und schlägt daher vor, ihn wie folgt leicht zu ändern:

„(1) Mit dem Ziel der Vermeidung von Bodenversiegelung in den Natur- und Agrarflächen sind Wege - ausgenommen Zufahrtswege zu ganzjährig bewohnten Gebäuden und Hofstellen sowie deren Zubehörflächen - mit einem wasserdurchlässigen Belag auszuführen. Artikel 4, Absatz 7, Buchstaben b), f), g), h), i), k) und m) des Dekrets des Landeshauptmanns vom 7. Mai 2020, Nr. 17 gilt auch außerhalb der Siedlungsgebiete.“

Artikel 3 – Wiederaufbau und Verlegung von Gebäuden:

Die Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen erkennt in Punkt 3, dass die Anwendung der Bestimmungen des Artikels 3 erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen kann. In diesem Sinne scheint ein Konflikt mit dem LG 17/2017 gegeben. Die gesetzliche Situation in Südtirol kennt zur Zeit für die Wiedererrichtung und Verlegung von Bauten keine Beschränkung der Flächenversiegelung. In diesem Sinne stellt Artikel 3 einen konkreten Versuch dar, die Einschränkung des Bodenverbrauchs, wie

owero di recupero di superfici impermeabilizzate, però dovrebbe essere fatta una distinzione tra le aree insediative e le superfici agricole, ove le acque piovane spesso possono essere scaricate facilmente nelle aree limitrofe.

L'esclusione per strade di accesso alle sedi di aziende agricole e per le superfici di pertinenza si limita a quei settori del paesaggio abitati durante l'intero anno, mentre per le altre superfici delle aree agricole e naturali non fanno eccezione.

Viene proposto il seguente testo:

“(1) Al fine di evitare l'impermeabilizzazione del suolo nelle superfici naturali e agricole, le strade - ad eccezione delle strade d'accesso agli edifici abitati in modo stabile e alle sedi delle aziende agricole nonché le aree di pertinenza degli edifici - sono da realizzare con coperture permeabili. L'articolo 4, comma 7, lettere b), f), g), h), i), k) e m) del decreto del Presidente della Provincia 7 maggio 2020, n. 17 vige anche al di fuori dell'area insediabile.”

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime a favore dell'adozione della proposta.

L'ufficio pianificazione paesaggistica, responsabile della presente integrazione ritiene che il testo proposto non sia ancora formulato in maniera sufficientemente chiara per rispondere agli obiettivi atti a impedire l'impermeabilizzazione del suolo per cui propone di modificarlo leggermente come segue:

“(1) Al fine di evitare l'impermeabilizzazione del suolo nelle superfici naturali e agricole, le strade - ad eccezione delle strade d'accesso agli edifici abitati in modo stabile e alle sedi delle aziende agricole nonché le relative aree di pertinenza - sono da realizzare con coperture permeabili. L'articolo 4, comma 7, lettere b), f), g), h), i), k) e m) del decreto del Presidente della Provincia 7 maggio 2020, n. 17 vige anche al di fuori dell'area insediabile.”

Articolo 3 – Ricostruzione e spostamento di edifici:

La comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali riconosce al punto 3 che l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 3 può comportare impatti significativi sull'ambiente. In questo senso sembra esistere un conflitto con la LP 17/2017. Attualmente in Alto Adige la normativa non pone alcuna limitazione alla sigillatura di superfici in caso di ricostruzione e spostamento di edifici. In questo senso l'articolo 3 rappresenta un tentativo concreto di introdurre un contenimento del consumo di

von Art. 17 des LG 9/2018 vorgesehen, festzuschreiben. Wie heute werden auch künftig bei manchen Bauten bei deren Wiedererrichtung erhebliche Umweltauswirkungen festgestellt, der Bodenverbrauch bleibt durch die Festschreibung im vorliegenden Artikel künftig jedoch begrenzt, im Gegensatz zu heute. Aus diesem Grunde sollte Artikel 3 nicht der SUP-Pflicht unterliegen.

In den eingegangenen Stellungnahmen werden vermeintliche Widersprüche zum LG 9/2018, Art. 62, Absatz 1 bzw. Anlage A/28 angeführt, wobei das Landschaftsleitbild restriktiver wäre und den Wiederaufbau einschränke. Die Anmerkungen werden zur Kenntnis genommen, doch kann vermerkt werden, dass die jeweiligen Bestimmungen andere Zielsetzungen verfolgen und daher eine Deckungsgleichheit nicht erforderlich ist. Zudem wird bemängelt, dass die „Empfehlung“ im Absatz 3 keine Verbindlichkeit aufweist und eine wiederholte Anwendung der Erhöhung der überbauten Fläche nicht ausschließt. Es fehle zudem eine Definition der Rechtfertigungsgründe für das Übersteigen der Grenzwerte, was zu einer willkürlichen und uneinheitlichen Anwendung führen kann. Auch fehle eine Begründung für die Befristung auf zehn Jahre, die nur gerechtfertigt erscheint, wenn eine Gefahr für die öffentliche Sicherheit auftritt oder eine Beeinträchtigung des Landschaftsbildes festgestellt werden kann. Die Einwände werden von der Kommission zur Kenntnis genommen. Eine Befristung auf zehn Jahre erscheint gerechtfertigt, bei Gebäuden, die innerhalb dieser Frist nicht wiedererrichtet worden sind, müsse deren Zweckhaftigkeit angezweifelt werden.

Die Schutzverbände und andere sehen in der Anwendung der Norm eine Zunahme der Bodenversiegelung, außerdem sei die Wiedererrichtung von Gebäuden, wenn sie der landwirtschaftlichen Nutzung nicht mehr dienen, nicht gerechtfertigt. Ein Wiederaufbau darf nur bei Vorhandensein eines vollständigen Baubestandes und für rechtmäßig eingetragene Strukturen erfolgen, und zwar unmittelbar danach, nicht erst nach zehn Jahren. Abweichungen in der Fläche sollten nicht zulässig sein und im Wald eine strenge Regelung angewandt werden.

Weitere Stellungnahmen ersuchen um die Möglichkeit, bei Abbruch und Wiederaufbau von der Gebäudeform des Bestandes abzuweichen und bestimmte Baurechtsvorschriften zu überschreiten. Durch die Beschränkung der Fläche würde außerdem in Hanglage die Einbettung der Gebäude im natürlichen Geländeverlauf erschwert. Es liegt auch der Wunsch vor, Betriebe welche die im Artikel 2 des Landesgesetzes vom 19. September 2008, Nr. 7 definierten Tätigkeiten ausüben (UAB, Alm-

suolo come previsto dall'art. 17 della LP 9/2018. Come avviene attualmente, anche in futuro nella ricostruzione di alcuni edifici si potranno creare degli effetti significativi sull'ambiente, tuttavia il consumo di suolo, con la prescrizione introdotta nel presente articolo, sarà limitato rispetto ad oggi. Per questo motivo si ritiene di non dover assoggettare l'articolo 3 a VAS.

Nelle osservazioni pervenute sono menzionati presunti contrasti con la LP 9/2018, art. 62, comma 1 nonché con l'allegato A/28, perché le Linee guida sarebbero più restrittive e limiterebbero la ricostruzione. Si prende atto delle annotazioni, però si fa presente che le singole disposizioni seguono obiettivi differenti e quindi non è necessaria una congruenza completa. Inoltre, è criticato che il "consiglio" nel comma 3 non rappresenta nessuno obbligo e non esclude una ripetuta applicazione dell'aumento della superficie coperta massima. Mancherebbe, inoltre, una precisazione della natura delle motivazioni ammesse per un discostamento dal limite, il che potrà dare luogo ad applicazioni arbitrarie e disomogenee. Mancherebbe anche una motivazione per la limitazione a un periodo di dieci anni che parrebbe giustificato solo qualora si riconoscesse un pericolo per l'incolumità pubblica o un pregiudizio del quadro paesaggistico. La Commissione prende atto delle osservazioni. Il limite di dieci anni è considerato giustificato poiché nel caso di edifici che entro questo termine non sono stati ricostruiti è messa in dubbio la loro utilità.

Le Associazioni protezionistiche e altri vedono nell'applicazione della norma un aumento dell'impermeabilizzazione del suolo, inoltre la ricostruzione di edifici non può più essere giustificata se non sono più destinate a un uso agricolo. Una ricostruzione potrà essere eseguita soltanto dove c'è una costruzione esistente completa e per strutture legittimi, e quello immediatamente dopo l'evento, non solo dopo dieci anni. Non ci dovrebbero essere differenze nella superficie e nel bosco dovrà essere applicata una disciplina severa.

Altre osservazioni richiedono la possibilità di modificare la forma dall'edificio esistente in caso di demolizione e ricostruzione, nonché di poter superare determinati parametri dei regolamenti edilizi. A causa della limitazione nella superficie sarebbe più difficile l'inserimento dell'edificio in terreni in pendenza. Si esprime anche l'idea di escludere dal regolamento le aziende che svolgono attività sottoposte all'articolo 2 della legge provinciale 19 settembre 2008, n. 7 (agriturismo, osterie alpeggi) non-

aufschank) von der Regelung auszunehmen, sowie Ausnahmefälle aus Gründen des Denkmalschutzes, des Landschafts- und Ensembleschutzes, aus betriebstechnischen und raumplanerischen Überlegungen vorzusehen, wobei die für die Genehmigung zuständige Behörde das Vorhandensein einer Ausnahme-situation bestätigen muss. Die Schaffung von mannigfaltigen Ausnahmen führt dazu, dass die Handhabung der Bestimmungen nicht mehr möglich ist, da spätestens bei betriebs-technischen Überlegungen jede Abweichung zu begründen ist, und schlussendlich zu Willkür und Missbrauch führt. Aus diesem Grund erscheint eine Berücksichtigung dieser Vorschläge nicht gerechtfertigt.

Zudem sei erwähnt, dass die Schaffung von Sonderanwendungen und Ausnahmen eine erneute Überprüfung in Bezug auf das LG 17/2017 verlangen würde. Der Feststellung, dass Wiedererrichtung bzw. Verlegung von Gebäuden erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen können, könnte nicht mehr mit der Darlegung begegnet werden, dass die neue Regelung eine Verbesserung zum Status quo darstelle. Insofern wäre Artikel 3 bei Annahme dieser Wünsche der SUP zu unterziehen.

Die Gesetzeslage kennt zur Zeit keine Einschränkung in Bezug auf das mögliche Flächenausmaß. In Bezug auf die Einschränkung des Bodenverbrauchs stellt die Definition der maximalen Fläche eine Verbesserung zur aktuellen Situation dar, da auch die höchstzulässige Gebäudehöhe durch die Bestimmungen zur jeweiligen Widmungskategorie definiert ist.

In Anlehnung an die Stellungnahme der Abteilung Forstwirtschaft, die Überschreitung der überbauten Fläche auf die Widmung Landwirtschaftsgebiet zu beschränken, wird Artikel 3 mit folgendem Wortlaut vorgeschlagen:

„(1) Im Landwirtschaftsgebiet, im Wald, im Weidegebiet und alpinen Grünland und auf der bestockten Wiese und Weide sind Maßnahmen zum Wiederaufbau von Gebäuden nur dann gestattet, wenn sie zum Zeitpunkt der Vorlage des Antrages die wesentlichen Elemente wie Umfassungsmauern, horizontale Strukturen und Teile der Dacheindeckung aufweisen.

(2) Gebäude, die durch Naturereignisse (oder Katastrophen zur Gänze oder teilweise zusammengebrochen oder zerstört wurden oder Gegenstand einer Abbruchverfügung wegen Einsturzgefahr sind, dürfen wiedererrichtet werden, sofern die ursprüngliche rechtmäßig bestehende Größe und Struktur festgestellt werden kann und die Wiedererrichtung innerhalb von zehn Jahren ab dem Schadensereignis oder dem Abbruch beantragt wird.

ché di prevedere delle eccezioni per motivi di tutela dei beni culturali, del paesaggio e degli insiemi, per considerazioni aziendali-operative e urbanistiche con la prescrizione che l'Ente competente per l'autorizzazione, dovrà confermare la situazione eccezionale. La previsione di numerose eccezioni determina una situazione per la quale l'applicazione della disciplina non è più fattibile, perché in base a considerazioni aziendali-operative sarà possibile motivare ogni deroga, favorendo arbitrarità e abuso. Per questo motivo non sembra giustificato considerare queste proposte.

In più bisogna tenere conto che con la creazione di casi particolari ed eccezioni sarebbe necessaria un'ulteriore valutazione in confronto alla LP 17/2017. La constatazione che la ricostruzione e lo spostamento di edifici potrebbero causare impatti significativi sull'ambiente, non potrebbe essere contrastata con l'argomentazione che il nuovo regolamento rappresenta un miglioramento dello status quo. In tal senso, accogliendo queste richieste, l'articolo 3 dovrebbe essere assoggettato a VAS.

Al momento le normative non riconoscono alcuna limitazione rispetto all'estensione della superficie. In merito al contenimento del consumo del suolo la definizione della superficie massima rappresenta dunque un miglioramento della situazione attuale, visto che anche l'altezza massima degli edifici è definita dalle norme della relativa destinazione d'uso.

In conformità all'osservazione della Ripartizione Foreste di limitare l'aumento della superficie coperta alla sola destinazione di verde agricolo, all'articolo 3 si propone il seguente testo:

“(1) Nel verde agricolo, nel bosco, nel pascolo e verde alpino e nel prato e pascolo alberato sono ammessi gli interventi di ricostruzione di edifici, qualora essi presentino al momento della richiesta del titolo abilitativo gli elementi essenziali quali le mura perimetrali, strutture orizzontali e parte della copertura.

(2) Edifici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, possono essere ricostruiti purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente e qualora la ricostruzione sia richiesta entro dieci anni dall'evento calamitoso o dalla demolizione.

(3) Im Landwirtschaftsgebiet darf bei Abbruch und Wiederaufbau sowie Verlegung von Gebäuden die maximale überbaute Fläche die bestehende um nicht mehr als 30 % überschreiten. Allfällige Abweichungen hiervon müssen begründet sein. Im Falle der Errichtung von neuen Gebäuden wird empfohlen, dass die maximale überbaute Fläche die minimale nicht um mehr als 30 % überschreitet. Die minimale überbaute Fläche ergibt sich aus der verbaubaren oberirdischen Baumasse dividiert durch die höchstzulässige mittlere Gebäudehöhe. Die landwirtschaftlichen Betriebsgebäude sind von dieser Regelung ausgenommen.

(4) Im Weidegebiet und alpinem Grünland, auf der bestockten Wiese und Weide und im Wald darf bei Abbruch und Wiederaufbau sowie Verlegung von Gebäuden die maximale überbaute Fläche des Bestandes nicht überschritten werden.“

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Artikel 4 – Unterirdische Baumasse:

Die Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen erkennt in Punkt 3, dass die Anwendung der Bestimmungen des Artikels 4 erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen kann. Es wird vorgeschlagen, diesen Artikel, wie in der Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen angeführt, einer SUP zu unterziehen und aus diesem Grunde nicht weiter zu behandeln.

In den eingebrachten Stellungnahmen wird er sucht, darauf zu verweisen, dass landwirtschaftliche Betriebsgebäude laut LG 9/2018, Art. 37, Absatz 2 weiterhin Anwendung finden und Parkplätze für bestehende Gebäude im Sinne von Art. 40/bis in den Widmungen Landwirtschaftsgebiet und Weidegebiet und alpinem Grünland von der Regelung ausgenommen sind. Zudem sollte die Bestimmung auch im Wald Anwendung finden. Da Wirtschaftsgebäude streng an die landwirtschaftliche Tätigkeit gebunden sind, unterliegen sie nicht der Regelung für Baumasse, die primär auf die Wohnnutzung des Gebäudes ausgerichtet ist.

In den Stellungnahmen wird zudem ersucht, Tiefgaragen auf größeren Flächen zuzulassen, eventuell unter Einbindung in ein Mobilitätskonzept, und Vereinfachungen für Gebäude in Hanglage vorzusehen. Es wird auch befürchtet, dass im Weidegebiet und alpinem Grünland die unterirdische Fläche für Keller und Technikräume nicht ausreicht. Zudem wird um Ausdehnung der Bestimmung auf Betriebe ersucht, die Tätigkeiten laut Artikel 2 des Landesgesetzes vom 19. September 2008, Nr. 7 ausüben. Dem Verweis, dass die Bestimmungen in den landschaftlichen Bann-

(3) Nel verde agricolo, in caso di demolizione e ricostruzione nonché di spostamento di edifici, la superficie coperta massima non può eccedere di più del 30% di quella esistente. Gli eventuali discostamenti dal limite del 30% devono essere motivati. Nel caso di costruzione di nuovi edifici si consiglia che la superficie coperta massima non ecceda più del 30% di quella minima. La superficie coperta minima risulta dalla volumetria massima fuori terra realizzabile divisa per la prescritta altezza media massima degli edifici. Fanno eccezione a questa disciplina gli edifici aziendali rurali.

(4) Nel pascolo e verde alpino, nel prato e pascolo alberato e nel bosco, in caso di demolizione e ricostruzione nonché di spostamento di edifici, la superficie coperta massima non può superare quella esistente.”

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime favorevole all'adozione della proposta.

Articolo 4 – Volumetria interrata:

La comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali riconosce al punto 3 che l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 4 può comportare impatti significativi sull'ambiente. Si propone di assoggettare questo articolo a VAS, come espresso nella comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali e di conseguenza di sospendere il procedimento.

Nelle osservazioni pervenute si chiede di fare riferimento al fatto che per i fabbricati rurali trova ancora applicazione in base alla LP 9/2018, l'art. 37, comma 2 e che i parcheggi per gli edifici esistenti nelle destinazioni verde agricolo e pascolo e verde alpino sono esentati dalla disposizione ai sensi dell'art. 40/bis. Inoltre, la norma dovrebbe essere applicata anche nel bosco. Poiché i fabbricati rurali sono strettamente legati all'attività agricola, non sono soggetti alla disciplina della volumetria che è principalmente definita per l'uso residenziale dell'edificio.

Nelle osservazioni si richiede inoltre di consentire i garage interrati su superfici più grandi, eventualmente con riferimento a un concetto di mobilità, e di prevedere semplificazioni per gli edifici situati in terreni in pendenza. Si teme anche che nel pascolo e nel verde alpino non possa essere sufficiente la superficie interrata per cantine e locali tecnici. Inoltre, si richiede l'allargamento della disposizione a aziende che compiono attività in base all'articolo 2 della legge provinciale 19 settembre 2008, n. 7. Il riferimento al fatto che le disposizioni nelle zone di tutela paesaggi-

zonen weniger restriktiv seien als im vorliegenden Artikel kann begegnet werden, dass Bannzonen eine Schutzkategorie darstellen, mit der konkrete Verbote definiert sind. Nur weil etwas in der Bannzone nicht untersagt ist, lässt sich daraus kein Baurecht ableiten, vielmehr gelten jene Regelungen, die für die betroffene Widmung gelten. Ähnlich hält es sich mit dem Verweis auf die Verordnung über die Erweiterung gastgewerblicher Betriebe, die nur dort angewandt werden kann, wo die betroffene Widmung oder anderweitige Regelungen dies zulassen bzw. nicht einschränken.

Die Stellungnahmen der Schutzverbände sprechen sich für ein generelles Verbot der Errichtung unterirdischer Baumasse aus, da die im Gesetz vorgegebenen Gesamtbaumassen als ausreichend empfunden werden. Zudem sei im Hangbereich unterirdisches Bauvolumen für Wohnzwecke zu unterbinden. Die Möglichkeit der Errichtung unterirdischer Bauvolumina stellt möglicherweise sogar einen Anreiz zum Abbruch von Altbauten mit historischem Wert dar. Aufgrund der negativen landschaftlichen Auswirkungen durch unschöne Zugänge und Materialablagerungen, sollte das unterirdische Bauen im alpinen Grünland generell untersagt sein.

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Aussetzung der Behandlung dieses Artikels aus.

Artikel 5 – Energiebonus:

Laut dem Umweltvorbericht zur Feststellung der SUP-Pflicht ist für diesen Artikel die Unerheblichkeit gegeben, das bedeutet, dass kein Konflikt in Bezug auf das LG 17/2017 besteht.

In den Stellungnahmen wird angeführt, dass die Anwendung des Energiebonus nicht über das Landschaftsleitbild, sondern vielmehr über das Dekret des Landeshauptmanns vom 7. Februar 2022, Nr. 4 geregelt werden sollte, um eine Aufsplitterung der Rechtsquellen zum selben Thema zu vermeiden. Die Schutzverbände sprechen sich überhaupt für die Streichung des Artikels aus, denn bereits die bisher eingeführten Kubaturregelungen, welche großzügige Kubaturaufstockungen unabhängig vom Ursprungsbestand erlauben, bringen unsere Landschaft an ihre Grenzen.

Nach der Veröffentlichung des BLR 822/2022 hat sich die Landesregierung nochmals mit dem Energiebonus im Landwirtschaftsgebiet befasst und mögliche Anwendungsbereiche studiert. Nachdem als Ergebnis dieser Untersuchung keine befriedigende Anwendungsmöglichkeit gefunden wurde und da, aufgrund der europaweiten Entwicklungen, ein Ende des Energiebonus in den Siedlungsgebieten absehbar ist, hat sich die Landesregierung

stica siano meno restrittive rispetto al presente articolo può essere contrastato dal fatto che le zone di tutela rappresentano una categoria di tutela con la quale sono definiti divieti concreti. Solo perché qualcosa non è vietato nella zona di rispetto, non è possibile ricavarne un diritto edificatorio; piuttosto, si applicano le norme che valgono per la zona interessata. Lo stesso vale per il riferimento al regolamento sull'ampliamento dei pubblici esercizi, che può essere applicato solo se la zona interessata o altre norme lo consentono rispettivamente non lo limitano.

Le osservazioni delle Associazioni protezionistiche chiedono un divieto generale per la realizzazione di volumetria interrata, perché le volumetrie complessive predefinite nella legge sono considerate sufficienti. Inoltre, nei terreni in pendenza bisognerebbe impedire la realizzazione di volumetria interrata a scopi residenziali. La possibilità di costruzione di volumi interrati rappresenta probabilmente un incentivo a demolire vecchi edifici di valore storico. A causa degli impatti negativi sul paesaggio come accessi antiestetici e depositi di materiale, le costruzioni interrato nel verde alpino dovrebbero essere generalmente vietate.

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime favorevole a sospendere la discussione di questo articolo.

Articolo 5 – Bonus energia:

Secondo il rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS per questo articolo è riconosciuta l'irrelevanza, cioè significa che non esiste nessun conflitto in riferimento alla LP 17/2017.

Nelle osservazioni si fa presente che l'applicazione del bonus energia deve essere normata non nelle Linee guida, ma piuttosto attraverso il relativo Decreto del Presidente della Provincia 7 febbraio 2022, n. 4, al fine di evitare una dispersione delle fonti normative in merito alla stessa materia. Le Associazioni protezionistiche sono invece favorevoli all'eliminazione totale dell'articolo, perché le norme sulla cubatura introdotte in precedenza, che consentono generosi aumenti di cubatura a prescindere dal patrimonio edilizio originario, stanno già portando il nostro paesaggio al limite.

Dopo la pubblicazione della DGP 822/2022 la Giunta Provinciale si è nuovamente impegnata per il bonus energia nel verde agricolo ed ha analizzato possibili applicazioni. Poiché non è stata trovata alcuna applicazione soddisfacente a seguito di questa analisi e poiché è prevedibile la fine del bonus energetico nelle aree residenziali a causa degli sviluppi in tutta Europa, la Giunta ha stabilito di non dare seguito al bonus energetico nelle aree rurali.

dazu geäußert, vom Energiebonus im Landwirtschaftsgebiet Abstand zu nehmen. In diesem Sinne wird der Kommission die Streichung des Artikels vorgeschlagen.

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis, spricht sich aber gegen die Streichung des Artikels und damit für die Übernahme des Vorschlages aus.

Der nachfolgende Text wird befürwortet:

„(1) Im Landwirtschaftsgebiet ist die Inanspruchnahme des Energiebonus im Rahmen der von der Landesregierung hierfür gemäß Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9 in Ergänzung der für Mischgebiete geltenden Regelung erlassenen Richtlinien gestattet.“

Artikel 6 – Wirtschaftsgebäude:

Die Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen erkennt in Punkt 3, dass die Anwendung der Bestimmungen des Artikels 6 erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen kann. Es wird vorgeschlagen, diesen Artikel, wie in der Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen angeführt, einer SUP zu unterziehen und aus diesem Grunde nicht weiter zu behandeln.

Die eingebrachten Stellungnahmen sind fast durchwegs darauf ausgerichtet, Flächengrößen für Mischbetriebe festzuschreiben, wobei die Vorschläge von der Verhältnisberechnung bis hin zu einer definierten Fläche gehen. Die Schutzverbände treten für höhere Flächenangaben ein, um mögliche Bebauung stärker einzuschränken, der Südtiroler Imkerbund sieht in der Bestimmung eine Einschränkung für die Bienenhaltung, da die Flächengrößen von Imkern kaum erreicht werden.

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Aussetzung der Behandlung dieses Artikels aus.

Artikel 7 – Mindestgebäudeabstand:

Laut dem Umweltvorbericht zur Feststellung der SUP-Pflicht ist für diesen Artikel die Unerheblichkeit gegeben, das bedeutet, dass kein Konflikt in Bezug auf das LG 17/2017 besteht.

In den Stellungnahmen wird vorgeschlagen, die Regelung auch auf gastgewerbliche Betriebe und generell auf die Widmungen Landwirtschaftsgebiet und Wald auszudehnen. Zudem werden Bedenken angemeldet, bei der Errichtung von Gebäuden in Hanglage den Abstand von 3 Metern von Stützmauern nicht einhalten zu können, worunter nicht nur künstlich errichtete Stützmauern verstanden werden. Der Südtiroler Bauernbund sieht durch die Norm die Notwendigkeit der Erstellung einer Dienstbarkeit bei Geländeänderungen im Grenzstreifen von 5 m, was zu einem erhöhten Aufwand bei kleinen Eingriffen führt.

In questo senso, si propone alla Commissione la cancellazione dell'articolo.

La Commissione prende atto delle osservazioni, si esprime però contro lo stralcio e in tal senso a favore dell'adozione della proposta.

Viene acconsentito al testo successivo:

“(1) Nel verde agricolo è consentito l'utilizzo del bonus energia nel rispetto delle direttive appositamente emanate dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'articolo 21 comma 3 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9 in integrazione della disciplina vigente per le zone miste.”

Articolo 6 – Fabbricati rurali:

La comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali riconosce in punto 3 che l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 può comportare impatti significativi sull'ambiente. Viene proposto di assoggettare questo articolo a VAS, come espresso nella comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali, e di conseguenza di sospendere il procedimento.

Quasi tutte le osservazioni presentate mirano a specificare le dimensioni delle superfici per le aziende agricole miste, con proposte che vanno dal calcolo dei rapporti a una superficie definita. Le associazioni protezionistiche sostengono la necessità di prevedere superfici più elevate per limitare maggiormente il possibile sviluppo, mentre l'Associazione degli apicoltori sudtirolesi vede la disposizione come una restrizione per l'apicoltura, in quanto le dimensioni delle superfici sono difficilmente raggiungibili dagli apicoltori.

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime favorevole a sospendere la discussione di questo articolo.

Articolo 7 – Distanza minima tra gli edifici:

Secondo il rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS per questo articolo è riconosciuta l'irrelevanza, cioè significa che non esiste nessun conflitto in riferimento alla LP 17/2017.

Nelle osservazioni si propone di estendere la disposizione anche ad esercizi pubblici e generalmente alle destinazioni d'uso verde agricolo e bosco. Inoltre, si fa presente che in caso di costruzioni in terreni in pendenza potrebbe non essere possibile rispettare la distanza di 3 m verso i muri di sostegno che non sembrano essere soltanto quelli costruiti artificialmente. L'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi intravede nella norma la necessità di prevedere delle servitù nel caso di modellazioni del terreno in prossimità dei 5 m dal confine, il che comporterà un ulteriore aggravio nel caso di interventi minori.

Es sei darauf verwiesen, dass die heutige Regelung keinen auf 3 m reduzierten Abstand kennt und die Notwendigkeit einer Dienstbarkeit nicht in der vorliegenden Bestimmung enthalten ist, sondern vielmehr im Dekret des Landeshauptmanns vom 26.06.2020, Nr. 24 festgeschrieben ist.

Es fänden sich auch Wirtschaftsgebäude im Landwirtschaftsgebiet abseits der Hofstelle, wo die neuen Bestimmungen Anwendung finden sollten. Zudem hätte das Urteil des Verwaltungsgericht Bozen Nr. 76/2022 spezifiziert, dass für die Anwendung von LG 9/2018, Art. 21, Absatz 3, Buchstabe a) in den Natur- und Agrargebieten eine entsprechende Verankerung im Landschaftsplan notwendig sei – ansonsten gelte der allgemeine Gebäudeabstand, welcher i.d.R. mit 10 m festgeschrieben ist. Auch die Schutzverbände unterstützen eine generelle Herabsetzung des Mindestgebäudeabstandes.

Der nachfolgende, mit BLR 822/2022 von der Landesregierung vorgeschlagene Text wird der Kommission zur Begutachtung vorgelegt:

„(1) An Hofstellen im Sinne von Artikel 12 des Dekrets des Landeshauptmanns vom 7. Mai 2020, Nr. 17 sowie bei Wirtschaftsgebäuden im Weidegebiet und alpinem Grünland gilt zwischen den Gebäuden sowie Stützmauern ein Mindestgebäudeabstand von drei Metern, sofern nicht angebaut wird.“

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Artikel 8 – Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben:

Die Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen erkennt in Punkt 1, dass die Bestimmungen des Artikels 8 den Rahmen für die künftige Genehmigung von Projekten gemäß den Anhängen III oder IV zum 2. Teil des gesetzesvertretenden Dekretes 152/2006 bilden. Zudem verweist Punkt 3 der Mitteilung darauf, dass die Anwendung von Artikel 8 erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen kann. In beiden Fällen müsse der Artikel einer SUP unterzogen werden.

In den Stellungnahmen wird ersucht die Bestimmung auch auf die Widmungen Wald und bestockte Wiese und Weide auszudehnen, sowie für nicht gastgewerbliche Betriebe, wie z.B. Privatzimmervermieter gemäß Landesgesetz vom 11. Mai 1995, Nr. 12 zu öffnen oder für aktiv bewirtschaftete Höfe und Almhäuser. Die Ausweitung der Bestimmung in diesem Sinne erscheint nicht gerechtfertigt und würde Missbrauch begünstigen. Zudem sei erwähnt, dass die Schaffung von Sonderanwendungen und Ausnahmen eine erneute Überprüfung in Bezug auf das LG 17/2017

Si noti che il regolamento attuale non riconosce una distanza ridotta a 3 m e che la necessità di una servitù non è inclusa nella presente disposizione, ma è piuttosto prevista nel decreto del Presidente della Provincia 26/06/2020, n. 24.

Ci sarebbero anche dei fabbricati rurali nel verde agricolo, lontani dalla sede dell'azienda agricola, dove le disposizioni dovrebbero essere applicate. Inoltre, la sentenza del Tribunale di giustizia amministrativa di Bolzano n. 76/2022 avrebbe specificato che per l'applicazione della LP 9/2018, art. 21, comma 3, lettera a) nelle aree naturali e agricole sarebbe necessario un relativo inserimento nel piano paesaggistico – altrimenti avrebbe validità la distanza generale tra gli edifici che solitamente è definita con 10 m. Anche le Associazioni protezionistiche sostengono una riduzione generale della distanza minima tra gli edifici.

Il testo successivo, proposto con DGP 822/2022 dalla Giunta Provinciale viene sottoposto all'esame della Commissione:

“(1) Nelle sedi di aziende agricole ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Provincia 7 maggio 2020, n. 17 nonché tra edifici aziendali nel pascolo e verde alpino si applica la distanza minima di tre metri tra gli edifici e tra muri di sostegno, fatta salva l'edificazione in aderenza.“

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime a favore dell'adozione della proposta.

Articolo 8 – Ampliamento degli esercizi pubblici:

La comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali riconosce in punto 1 che le disposizioni dell'articolo 8 definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti di cui all'allegato III o IV alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006. Inoltre, punto 3 della comunicazione ribadisce che l'applicazione dell'articolo 8 può comportare impatti significativi sull'ambiente. In entrambi i casi l'articolo sarebbe da assoggettare a VAS.

Nelle osservazioni si chiede di estendere la norma anche alle destinazioni d'uso bosco nonché prato e pascolo alberato, e di allargare tale possibilità anche alle aziende che non rientrano nella definizione di esercizio pubblico, come per esempio gli affittacamere privati in base alla legge provinciale 11 maggio 1995, n. 12 oppure le aziende agricole a gestione attiva e gli esercizi di malga. L'estensione della disposizione in questo senso non è considerata giustificata e incoraggerebbe gli abusi. In più bisogna tenere conto che con la creazione di casi particolari ed eccezioni

verlangen würde.

Viele Stellungnahmen nehmen Bezug zu den Grenzwerten und schlagen andere Grenzwerte vor bzw. den Verzicht auf eine Begrenzung, häufig wird die Regelung als einschränkend für kleine Betriebe betrachtet. Es wird auch die Frage aufgeworfen, wie einer wiederholten Anwendung der Erhöhung der überbauten Fläche begegnet werden kann. Mehrere Stellungnahmen betreffen die Möglichkeit der Erstellung von Durchführungsplänen zur Überschreitung der Grenzwerte, hinterfragen diese oder werfen die Frage auf, von welchen Parametern abgewichen werden könne, ob eine Anwendung auf Einzelgebäude möglich sei, und wie bindend die festgesetzten Gebäudehöhen wären. Mehrere Einwände sprechen sich gegen das Verbot der Vergrößerung der versiegelten, freien Zubehörsflächen aus bzw. für eine weniger einschränkende Regelung.

Die Schutzverbände sehen in den vorgesehenen Erweiterungsmöglichkeiten für Gastbetriebe einen Widerspruch zu den Bettenstopp-Bestimmungen, sprechen sich dezidiert gegen die Abweichung von den Grenzwerten mittels Durchführungsplan aus und finden, dass die Erweiterungen im Gastgewerbe generell nur durch die Ausweisung von Tourismuszonen möglich sein sollen. Effektiv sieht das LG 9/2018, Art. 29 die Ausweisung von eigenen Zonen für touristische Betriebe vor. Die Ausnahmeregelung für Natur- und Agrarflächen kann Betrieben nur eine Möglichkeit geben, geringfügige Anpassungen an hygienische Anforderungen oder Vergleichbares durchzuführen. Betriebe, die eine wirtschaftliche Neuaufstellung oder größere Erweiterungen planen, sollten dies in einer eigenen, gesetzeskonformen Zone vornehmen.

Im Hinblick auf die Beanstandungen in der Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen wird vorgeschlagen, eine Begrenzung der Eingriffe vorzunehmen, sodass die Schwellenwerte hinsichtlich UVP-Pflicht nicht überschritten werden. Zudem wird die Anwendung auf das Landwirtschaftsgebiet beschränkt und die Regelung für das Weidegebiet und alpine Grünland ausgesetzt.

Es wird folgender Wortlaut vorgeschlagen:

„(1) Vorbehaltlich anderslautender Bestimmungen im Landschaftsplan ist im Landwirtschaftsgebiet die Erweiterung von bestehenden gastgewerblichen Betrieben gemäß den von der Landesregierung im Sinne des Artikels 35 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9, genehmigten Richtlinien gestattet, sofern die Schwellenwerte hinsichtlich UVP-Pflicht nicht überschritten werden und die maximale überbaute Fläche im Landwirtschaftsgebiet 30 % der ursprünglichen überbauten Fläche nicht überschreitet. Bei Überschreitung

wäre notwendig eine weitere Bewertung im Vergleich mit der LP 17/2017.

Molte osservazioni fanno riferimento alle limitazioni e propongono altri limiti oppure di rinunciare ad una limitazione, spesso la disposizione è considerata restrittiva per le piccole aziende. Ci si chiede inoltre come si possa contrastare un'applicazione ripetuta dell'aumento della superficie edificata. Diverse prese di posizione riguardano la possibilità di elaborare piani di attuazione per il superamento dei limiti, li mettono in discussione o sollevano la questione di quali parametri possano essere derogati, se sia possibile un'applicazione a singoli edifici e quanto siano vincolanti le altezze degli edifici specificate. Diverse obiezioni si esprimono contro il divieto di aumentare le aree accessorie libere e sigillate o a favore di una normativa meno restrittiva.

Le associazioni protezionistiche vedono le possibilità di espansione previste per gli esercizi pubblici come una contraddizione con le norme sul divieto di aumentare i posti letto, sono decisamente contrarie allo scostamento dai valori limite attraverso un piano di attuazione e ritengono che gli ampliamenti degli esercizi pubblici dovrebbero in generale essere possibili solo attraverso l'individuazione di zone turistiche. Effettivamente la LP 9/2018, art. 29 prevede l'individuazione di apposite zone per le strutture ricettive, l'eccezione per le superfici naturali e agricole potrà dare alle strutture soltanto la possibilità di apportare piccole modifiche per soddisfare i requisiti igienici o simili. Le strutture che progettano una trasformazione economica o grandi ampliamenti, dovrebbero farlo attraverso la previsione di una zona apposita, a norma di legge. In riferimento alle osservazioni nella comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali si propone di introdurre un limite per gli interventi, al fine di impedire il superamento della soglia che definisce l'obbligo di VIA. Inoltre, l'applicazione sarà limitata al verde agricolo, sospendendo tale norma nel pascolo e verde alpino.

Viene proposto il seguente testo:

“(1) Fatte salve disposizioni diverse contenute nel piano paesaggistico nel verde agricolo è consentito l'ampliamento degli esercizi pubblici esistenti secondo le direttive approvate dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'articolo 35 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, a condizione che non siano superate le soglie relative all'assoggettabilità VIA e la superficie coperta massima non ecceda quella preesistente nella misura del 30 % nel verde agricolo. In caso di superamento di tali limiti attraverso l'intervento previsto, l'ampliamento

dieser Grenzwerte durch die angestrebte Maßnahme, ist eine Erweiterung bestehender gastgewerblicher Betriebe, gemäß der angeführten Richtlinien, ausschließlich nach Erstellung eines Durchführungsplanes laut Artikel 57 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9 zulässig. Die Vergrößerung der versiegelten freien Zubehörsflächen ist nicht gestattet.“

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Artikel 9 – Wildfutterstellen, Jagdansitze und Wasserspeicher:

Laut dem Umweltvorbericht zur Feststellung der SUP-Pflicht ist für diesen Artikel die Unerheblichkeit gegeben, das bedeutet, dass kein Konflikt in Bezug auf das LG 17/2017 besteht.

Die abgegebenen Stellungnahmen weisen darauf hin, dass Wasserspeicher für die Bewässerung möglichst nur im Landwirtschaftsgebiet errichtet und in der Flächenausdehnung begrenzt werden sollten. Wildfutterstellen sollten nur dort errichtet werden, wo es ökologisch sinnvoll ist, und mittels Bezugs zum Dekret des Landeshauptmanns vom 31. Juli 2000, Nr. 29 genau definiert sein.

In Anlehnung an die Stellungnahme der Abteilung Forstwirtschaft, die eine Begrenzung für die technischen Anlagen der Wasserspeicher anführt, wird folgender Wortlaut vorgeschlagen:

„(1) Im Wald ist im Sinne des Dekrets des Landeshauptmanns vom 31. Juli 2000, Nr. 29 (Durchführungsverordnung zum Forstgesetz) die Errichtung von Wildfutterstellen und Jagdansitzen mit einer Nutzfläche von höchstens 4 m² sowie von Wasserspeichern für die Beregnung und Trinkwasserversorgung mit einem Fassungsvermögen von höchstens 5.000 m³ mitsamt den diesbezüglichen technischen Anlagen im Höchstausmaß von 4 m² gestattet.“

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Artikel 10 – Almgastwirtschaft:

Die Mitteilung des Amtes für Umweltprüfungen erkennt in Punkt 3, dass die Anwendung der Bestimmungen des Artikels 10 erhebliche Umweltauswirkungen hervorrufen kann.

Die eingebrachten Stellungnahmen richten sich durchwegs gegen die Übernahme dieses Artikels, da der Begriff Almgastwirtschaft nirgendwo definiert ist und der Ausschank auf Almen auch weiterhin den Bestimmungen des Dekrets des Landeshauptmanns vom 22. Juli

delle strutture ricettive esistenti è consentito ai sensi delle direttive citate solo previa predisposizione di un piano di attuazione ai sensi dell'articolo 57 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9. Non è consentito l'ampliamento delle aree di pertinenza aperte e impermeabilizzate.“

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime a favore dell'adozione della proposta.

Articolo 9 – Posti di foraggiamento per la selvaggina, appostamenti venatorie e invasi d'acqua:

Secondo il rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS per questo articolo è riconosciuta l'irrelevanza, cioè significa che non esiste nessun conflitto in riferimento alla LP 17/2017.

Le osservazioni pervenute fanno riferimento che gli invasi d'acqua per l'irrigazione dovrebbero essere realizzati il più possibile soltanto nel verde agricolo con una limitazione nella dimensione. I posti di foraggiamento per la selvaggina dovrebbero essere realizzati soltanto dove ha senso dal punto di vista ecologico e facendo riferimento al decreto del Presidente della Giunta Provinciale 31 luglio 2000, n. 29.

In conformità all'osservazione della Ripartizione Foreste che prevede una limitazione per gli impianti tecnici degli invasi d'acqua viene proposto il seguente testo:

“(1) Nel bosco è consentita, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta Provinciale 31 luglio 2000, n. 29 (Regolamento all'ordinamento forestale), la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina nonché di appostamenti venatori fissi con superficie utile non superiore ai 4 m² nonché di invasi d'acqua per l'irrigazione e per l'approvvigionamento dell'acqua potabile con una capienza massima di 5.000 m³ e con i relativi impianti tecnici nella misura massima di 4 m².”

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime a favore dell'adozione della proposta.

Articolo 10 – Pubblico esercizio di malga:

La comunicazione dell'Ufficio Valutazioni ambientali riconosce in punto 3 che l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 10 può comportare impatti significativi sull'ambiente.

Le osservazioni pervenute sono tuttavia contrarie all'adozione di questo articolo, perché il termine pubblico esercizio di malga non è definito da nessuna parte e anche in futuro la mescita nelle malghe dovrà seguire le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della

1998, Nr. 19 folgen soll. Die Ausführung der gastgewerblichen Tätigkeit dürfe hingegen nur in Gebäuden ausgeübt werden, welche für die gastgewerbliche Tätigkeit ausdrücklich zweckbestimmt sind. Bei Anwendung der vorliegenden Regelung würden zudem Probleme mit Abwasser, Flächenverbrauch und Fahrgenehmigungen befürchtet.

Nachdem der Begriff Almgastwirtschaft effektiv nirgendwo gesetzlich verankert ist und eine Regelung im Rahmen des Landschaftsleitbildes durchaus problematisch anerkannt wird sowie Konflikte mit dem LG 17/2017 zu befürchten sind, wird die Streichung des Artikels vorgeschlagen.

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Streichung des Artikels zur Almgastwirtschaft aus.

Artikel 11 – Bienenhäuser und Lehrbienenhäuser sowie Holzlagerplätze, Holzlagerplätze mit Flugdächern und Holzhütten:

Laut dem Umweltvorbericht zur Feststellung der SUP-Pflicht ist für diesen Artikel die Unerheblichkeit gegeben, das bedeutet, dass kein Konflikt in Bezug auf das LG 17/2017 besteht.

Mehrere Stellungnahmen weisen darauf hin, dass die Bestimmung dahingehend zu ergänzen wäre, in den Landschaftsgütern von herausragender Bedeutung gemäß LG 9/2018, Art. 11 die Errichtung von Bienenhäusern und Holzlagerplätzen ebenso zu ermöglichen. Andere ersuchen um Einschränkung der daraus resultierenden Baumöglichkeiten und verweisen darauf, dass Bienenhäuser und Holzlager in der Vergangenheit oft zweckentfremdet wurden.

Mit einer geringfügigen Änderung zum ursprünglichen Text wird folgender Wortlaut vorgeschlagen:

„(1) Vorbehaltlich anderslautender Bestimmungen im Landschaftsplan ist im Landwirtschaftsgebiet und im Wald die Errichtung von Bienenhäusern und Lehrbienenhäusern sowie von Holzlagerplätzen, Holzlagerplätzen mit Flugdächern und Holzhütten entsprechend den von der Landesregierung genehmigten Richtlinien zulässig.“

(2) Im Weidegebiet und alpinem Grünland ist lediglich die Errichtung von Holzhütten bei Wohngebäuden entsprechend den von der Landesregierung genehmigten Richtlinien zulässig.“

Die Kommission nimmt die Stellungnahmen zur Kenntnis und spricht sich für die Übernahme des Vorschlages aus.

Abschließend wird der Gesamtvorschlag zur Ergänzung des „Landschaftsleitbildes Südtirol

Giunta Provinciale 22 luglio 1998, n. 19. L'esecuzione di attività di esercizio pubblico dovrà invece essere svolta soltanto negli edifici, destinati all'attività di esercizio pubblico. Inoltre, applicando questa disposizione si presumono problemi con le acque reflue, il consumo di suolo e le autorizzazioni per la circolazione.

Visto che il termine pubblico esercizio di malga effettivamente non è definito legalmente da nessuna parte e la disciplina all'interno delle Linee guida è riconosciuta senz'altro problematica e in più si prevedono conflitti con la LP 17/2017, si propone di cancellare l'articolo.

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime a favore dello stralcio dell'articolo riguardante il pubblico esercizio di malga.

Articolo 11 – Apiari e apiari didattici nonché depositi di legname, depositi di legname con tettoie e legnaie:

Secondo il rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS per questo articolo è riconosciuta l'irrelevanza, cioè significa che non esiste nessun conflitto in riferimento alla LP 17/2017.

Alcune osservazioni fanno notare che la disposizione sarebbe da integrare per rendere possibile la realizzazione di apiari e di depositi di legname anche nei beni paesaggistici di particolare valore in base alla LP 9/2018, art. 11. Altri chiedono di limitare le possibilità di costruzione che ne derivano, sottolineando che gli apiari e i depositi di legname sono stati spesso utilizzati in modo improprio in passato.

Con una piccola modifica della versione originale viene proposto il seguente testo:

“(1) Fatte salve disposizioni diverse contenute nel piano paesaggistico nel verde agricolo e nel bosco è ammessa la realizzazione di apiari e apiari didattici nonché di depositi di legname, depositi di legname con tettoie e legnaie conformi alle direttive approvate dalla Giunta Provinciale.

(2) Nel pascolo e verde alpino è ammessa solamente la realizzazione presso gli edifici residenziali di legnaie conformi alle direttive approvate dalla Giunta Provinciale.”

La Commissione prende atto delle osservazioni e si esprime a favore dell'adozione della proposta.

Infine, è sottoposta alla votazione la proposta complessiva di integrazione delle “Linee Guida

- Anhang 5" mit dem zum Teil abgeänderten Wortlaut, wie oben dargelegt, sowie der Aussetzung bzw. Streichung der Artikel 4, 6 und 10 zur Abstimmung vorgeschlagen. Ebenso werden die Einwände mit den vorgeschlagenen Änderungen z.T. angenommen bzw. abgewiesen. Die Landeskommission für Raum und Landschaft spricht sich für die Ergänzung des „Landschaftsleitbildes Südtirol – Anhang 5" in diesem Sinne aus.

Die Landesregierung teilt das positive Gutachten der Kommission und befürwortet den Gesamtvorschlag zur Ergänzung des „Landschaftsleitbildes Südtirol – Anhang 5" wie in der Sitzung vom 11.05.2023 gutgeheißen und vom Amt für Landschaftsplanung vorgeschlagen.

Die Landesregierung hat in folgende Rechtsgrundlagen Einsicht genommen:

1. in das Landesgesetz vom 10. Juli 2018, Nr. 9 (Raum und Landschaft);
2. in das Landesgesetz vom 13. Oktober 2017, Nr. 17 (Umweltprüfung für Pläne, Programme und Projekte).

Die Landesregierung

beschließt

einstimmig in gesetzmäßiger Weise:

1. Die Ergänzung des „Landschaftsleitbildes Südtirol – Anhang 5" laut beiliegender Anlage, die konstituierenden Bestandteil dieses Beschlusses darstellt, im Sinne der Artikel 46 und 50 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9 zu genehmigen.
2. Die Einwände wie aus den Prämissen anzunehmen bzw. abzuweisen.
3. Bis zur Anpassung der Landschaftspläne kommen die in den nachfolgenden Artikeln vorgesehenen Bestimmungen zur Anwendung, ausgenommen im Bereich von Natura 2000 Gebieten, im Nationalpark Stilfserjoch, in den Naturparks, in

natura e paesaggio in Alto Adige – allegato 5" con la formulazione parzialmente modificata, come riportato sopra, nonché con la sospensione rispettivamente la cancellazione degli articoli 4, 6 e 10. Parimenti sono parzialmente accolte rispettivamente rigettate le osservazioni con le modifiche proposte. La Commissione provinciale per il territorio e il paesaggio è favorevole all'approvazione dell'integrazione delle "Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige – allegato 5".

La Giunta Provinciale condivide il parere favorevole della Commissione ed accetta la proposta complessiva di integrazione delle "Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige – allegato 5" come approvato nella seduta del 11/05/2023 e come proposta dall'Ufficio pianificazione paesaggistica.

La Giunta Provinciale ha preso atto della seguente normativa:

1. della legge provinciale del 10 luglio 2018, n. 9 (Territorio e paesaggio);
2. della legge provinciale 13 ottobre 2017, n. 17 (Valutazione ambientale per piani, programmi e progetti).

La Giunta Provinciale

delibera

a voti unanimi legalmente espressi:

1. Di approvare ai sensi degli articoli 46 e 50 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, l'integrazione delle "Linee Guida natura e paesaggio in Alto Adige – Allegato 5" giusto allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione.
2. Di accogliere, rispettivamente respingere le osservazioni presentate con le motivazioni di cui alle premesse.
3. In attesa dell'adeguamento dei piani paesaggistici si applicano le seguenti disposizioni, ad eccezione delle zone interessate dai siti Natura 2000, del Parco Nazionale dello Stelvio, dei parchi naturali, dei monumenti naturali e dei biotopi protetti.

den Naturdenkmälern und geschützten Biotopen. Sofern restriktiver, werden die spezifischen Nutzungsvorschriften, die in Bezug auf die Landschaftsgüter laut Artikel 11 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9 festgeschrieben sind, durch die nachfolgenden Artikel nicht berührt.

Dieser Beschluss wird gemäß Artikel 53, Absatz 10, L.G. vom 10.07.2018, Nr. 9 i.g.F. im Amtsblatt der Region veröffentlicht und tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt in Kraft.

DER LANDESHAUPTMANN

DER GENERALSEKRETÄR DER L.R.

Dalla presente integrazione delle Linee guida per il paesaggio sono fatte salve le specifiche prescrizioni d'uso, qualora più restrittive, dettate con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 11 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9.

La presente deliberazione viene pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 53, comma 10, L.P. 10/07/2018, n. 9 e successive modifiche ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA G.P.



**ANHANG 5 zum
„Landschaftsleitbild Südtirol“**

**Übergangsbestimmungen betreffend die
Regelungen verschiedener Bautätigkeiten in
Natur und Agrargebieten**

(1) Bis zur Anpassung der Landschaftspläne kommen die in den nachfolgenden Artikeln vorgesehenen Bestimmungen zu Anwendung, ausgenommen im Bereich von Natura 2000 Gebieten, im Nationalpark, in den Naturparks, in den Naturdenkmälern und den geschützten Biotopen. Sofern restriktiver, werden die spezifischen Nutzungsvorschriften, die in Bezug auf die Landschaftsgüter laut Artikel 11 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9 festgeschrieben sind, durch die nachfolgenden Artikel nicht berührt.

**Art. 1
Technische Infrastrukturen**

(1) Unter der Voraussetzung, dass die Infrastrukturnetze in den urbanistischen Planungsinstrumenten eingetragen sind, ist in den Natur- und Agrargebieten die Errichtung der damit zusammenhängenden technischen Bauten im notwendigen Mindestausmaß für die Erbringung von öffentlichen oder im öffentlichen Interesse liegenden Diensten gestattet, wie Verteilerkästen, Schaltkästen und Kabinen, Pumpstationen sowie Haltestellen des öffentlichen Nahverkehrs. Sofern der Landschaftsplan keine spezifischen Einschränkungen in Bezug auf die Errichtung von Bauten vorsieht, ist weiters die Errichtung von Leitungen und der damit zusammenhängenden technischen Bauten zulässig, die der Unterverteilung dienen. Die Größe der Anlagen darf 20 m² nicht überschreiten.

**Art. 2
Vermeidung von Bodenversiegelung**

(1) Mit dem Ziel der Vermeidung von Bodenversiegelung in den Natur- und Agrarflächen sind Wege - ausgenommen Zufahrtswege zu ganzjährig bewohnten Gebäuden und Hofstellen sowie deren Zubehörsflächen - mit einem wasserdurchlässigen Belag auszuführen. Artikel 4, Absatz 7, Buchstaben b), f), g), h), i), k) und m) des Dekrets des

**ALLEGATO 5 alle “Linea guida
natura e paesaggio Alto Adige”**

**Norme transitorie riguardanti la
disciplina di varie attività edilizie sulle
superfici naturali e agricole**

(1) In attesa dell'adeguamento dei piani paesaggistici si applicano le seguenti disposizioni, ad eccezione delle zone interessate dai siti Natura 2000, del Parco Nazionale, dei parchi naturali, dei monumenti naturali e dei biotopi protetti. Dalla presente integrazione delle Linee guida per il paesaggio sono fatte salve le specifiche prescrizioni d'uso, qualora più restrittive, dettate con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'articolo 11 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9.

**Art. 1
Infrastrutture tecniche**

(1) A condizione che le infrastrutture a rete siano identificate negli strumenti di pianificazione urbanistica, nelle aree naturali e agricole è consentita la realizzazione delle relative costruzioni tecniche nella misura strettamente necessaria alla prestazione di servizi pubblici o di interesse pubblico, come armadi di derivazione, centraline e cabine, stazioni di pompaggio nonché di pensiline per fermate d'autobus. A meno che il piano paesaggistico non preveda limitazioni che ostacolano la realizzazione di opere edilizie, è comunque consentita la costruzione di infrastrutture a rete destinate alla sottodistribuzione e delle relative costruzioni tecniche. La dimensione degli impianti non dovrà superare i 20 m².

**Art. 2
Provvedimenti atti a impedire
l'impermeabilizzazione del suolo**

(1) Al fine di evitare l'impermeabilizzazione del suolo nelle superfici naturali e agricole, le strade - ad eccezione delle strade d'accesso agli edifici abitati in modo stabile e alle sedi delle aziende agricole nonché le relative aree di pertinenza - sono da realizzare con coperture permeabili. L'articolo 4, comma 7, lettere b), f), g), h), i), k) e m) del decreto



Landeshauptmanns vom 7. Mai 2020, Nr. 17 gilt auch außerhalb der Siedlungsgebiete.

del Presidente della Provincia 7 maggio 2020, n. 17 vige anche al di fuori dell'area insediabile.

Art. 3 Wiederaufbau und Verlegung von Gebäuden

(1) Im Landwirtschaftsgebiet, im Wald, im Weidegebiet und alpinen Grünland und auf der bestockten Wiese und Weide sind Maßnahmen zum Wiederaufbau von Gebäuden nur dann gestattet, wenn sie zum Zeitpunkt der Vorlage des Antrages die wesentlichen Elemente wie Umfassungsmauern, horizontale Strukturen und Teile der Dacheindeckung aufweisen.

(2) Gebäude, die durch Naturereignisse oder Katastrophen zur Gänze oder teilweise zusammengebrochen oder zerstört wurden oder Gegenstand einer Abbruchverfügung wegen Einsturzgefahr sind, dürfen wiedererrichtet werden, sofern die ursprüngliche rechtmäßig bestehende Größe und Struktur festgestellt werden kann und die Wiedererrichtung innerhalb von zehn Jahren ab dem Schadensereignis oder dem Abbruch beantragt wird.

(3) Im Landwirtschaftsgebiet darf bei Abbruch und Wiederaufbau sowie Verlegung von Gebäuden die maximale überbaute Fläche die bestehende um nicht mehr als 30% überschreiten. Allfällige Abweichungen hiervon müssen begründet sein. Im Falle der Errichtung von neuen Gebäuden wird empfohlen, dass die maximale überbaute Fläche die minimale nicht um mehr als 30% überschreitet. Die minimale überbaute Fläche ergibt sich aus der verbaubaren oberirdischen Baumasse dividiert durch die höchstzulässige mittlere Gebäudehöhe. Die landwirtschaftlichen Betriebsgebäude sind von dieser Regelung ausgenommen.

(4) Im Weidegebiet und alpinem Grünland, auf der bestockten Wiese und Weide und im Wald darf bei Abbruch und Wiederaufbau sowie Verlegung von Gebäuden die maximale überbaute Fläche des Bestandes nicht überschritten werden.

Art. 4 Unterirdische Baumasse

Ausgesetzt

Art. 3 Ricostruzione e spostamento di edifici

(1) Nel verde agricolo, nel bosco, nel pascolo e verde alpino e nel prato e pascolo alberato sono ammessi gli interventi di ricostruzione di edifici, qualora essi presentino al momento della richiesta del titolo abilitativo gli elementi essenziali quali le mura perimetrali, strutture orizzontali e parte della copertura.

(2) Edifici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, possono essere ricostruiti purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente e qualora la ricostruzione sia richiesta entro dieci anni dall'evento calamitoso o dalla demolizione.

(3) Nel verde agricolo, in caso di demolizione e ricostruzione nonché di spostamento di edifici, la superficie coperta massima non può eccedere di più del 30% di quella esistente. Gli eventuali discostamenti dal limite del 30% devono essere motivati. Nel caso di costruzione di nuovi edifici si consiglia che la superficie coperta massima non ecceda più del 30% di quella minima. La superficie coperta minima risulta dalla volumetria massima fuori terra realizzabile divisa per la prescritta altezza media massima degli edifici. Fanno eccezione a questa disciplina gli edifici aziendali rurali

(4) Nel pascolo e verde alpino, nel prato e pascolo alberato e nel bosco, in caso di demolizione e ricostruzione nonché di spostamento di edifici, la superficie coperta massima non può superare quella esistente.

Art. 4 Volumetria interrata

Sospeso

**Art. 5
Energiebonus**

(1) Im Landwirtschaftsgebiet ist die Inanspruchnahme des Energiebonus im Rahmen der von der Landesregierung hierfür gemäß Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9 in Ergänzung der für Mischgebiete geltenden Regelung erlassenen Richtlinien gestattet.

**Art. 6
Wirtschaftsgebäude**

Ausgesetzt

**Art. 7
Mindestgebäudeabstand**

(1) An Hofstellen im Sinne von Artikel 12 des Dekrets des Landeshauptmanns vom 7. Mai 2020, Nr. 17 sowie bei Wirtschaftsgebäuden im Weidegebiet und alpinem Grünland gilt zwischen den Gebäuden sowie Stützmauern ein Mindestgebäudeabstand von drei Metern, sofern nicht angebaut wird.

**Art. 8
Erweiterung von gastgewerblichen Betrieben**

(1) Vorbehaltlich anderslautender Bestimmungen im Landschaftsplan ist im Landwirtschaftsgebiet die Erweiterung von bestehenden gastgewerblichen Betrieben gemäß den von der Landesregierung im Sinne des Artikels 35 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9, genehmigten Richtlinien gestattet, sofern die Schwellenwerte hinsichtlich UVP-Pflicht nicht überschritten werden und die maximale überbaute Fläche im Landwirtschaftsgebiet 30% der ursprünglichen überbauten Fläche nicht überschreitet. Bei Überschreitung dieser Grenzwerte durch die angestrebte Maßnahme, ist eine Erweiterung bestehender gastgewerblicher Betriebe, gemäß der angeführten Richtlinien, ausschließlich nach Erstellung eines Durchführungsplanes laut Artikel 57 des Landesgesetzes vom 10. Juli 2018, Nr. 9 zulässig. Die Vergrößerung der versiegelten freien Zuhörsflächen ist nicht gestattet.

**Art. 5
Bonus energia**

(1) Nel verde agricolo è consentito l'utilizzo del bonus energia nel rispetto delle direttive appositamente emanate dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'articolo 21 comma 3 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9 in integrazione della disciplina vigente per le zone miste.

**Art. 6
Fabbricati rurali**

Sospeso

**Art. 7
Distanza minima tra gli edifici**

(1) Nelle sedi di aziende agricole ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Giunta Provinciale 7 maggio 2020, n. 17 nonché tra edifici aziendali nel pascolo e verde alpino si applica la distanza minima di tre metri tra gli edifici e tra muri di sostegno, fatta salva l'edificazione in aderenza.

**Art. 8
Ampliamento degli esercizi pubblici**

(1) Fatte salve disposizioni diverse contenute nel piano paesaggistico nel verde agricolo è consentito l'ampliamento degli esercizi pubblici esistenti secondo le direttive approvate dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'articolo 35 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, a condizione che non siano superate le soglie relative all'assoggettabilità VIA e la superficie coperta massima non ecceda quella preesistente nella misura del 30% nel verde agricolo. In caso di superamento di tali limiti attraverso l'intervento previsto, l'ampliamento delle strutture ricettive esistenti è consentito ai sensi delle direttive citate solo previa predisposizione di un piano di attuazione ai sensi dell'articolo 57 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9. Non è consentito l'ampliamento delle aree di pertinenza aperte e impermeabilizzate.



Art. 9
Wildfutterstellen, Jagdansitze und
Wasserspeicher

(1) Im Wald ist im Sinne des Dekrets des Landeshauptmanns vom 31. Juli 2000, Nr. 29 (Durchführungsverordnung zum Forstgesetz) die Errichtung von Wildfutterstellen und Jagdansitzen mit einer Nutzfläche von höchstens 4 m² sowie von Wasserspeichern für die Beregnung und Trinkwasserversorgung mit einem Fassungsvermögen von höchstens 5.000 m³ mitsamt den diesbezüglichen technischen Anlagen im Höchstausmaß von 4 m² gestattet.

Art. 11
Bienenhäuser und Lehrbienenhäuser sowie
Holzlagerplätze, Holzlagerplätze mit
Flugdächern und Holzhütten

(1) Vorbehaltlich anderslautender Bestimmungen im Landschaftsplan ist im Landwirtschaftsgebiet und im Wald die Errichtung von Bienenhäusern und Lehrbienenhäusern sowie von Holzlagerplätzen, Holzlagerplätzen mit Flugdächern und Holzhütten entsprechend den von der Landesregierung genehmigten Richtlinien zulässig.

(2) Im Weidegebiet und alpinem Grünland ist lediglich die Errichtung von Holzhütten bei Wohngebäuden entsprechend den von der Landesregierung genehmigten Richtlinien zulässig.

Art. 9
Posti di foraggiamento per la selvaggina,
appostamenti venatori e invasi d'acqua

(1) Nel bosco è consentita, ai sensi del decreto del Presidente della Giunta Provinciale 31 luglio 2000, n. 29 (Regolamento all'ordinamento forestale), la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina nonché di appostamenti venatori fissi con superficie utile non superiore ai 4 m² nonché di invasi d'acqua per l'irrigazione e per l'approvvigionamento dell'acqua potabile con una capienza massima di 5.000 m³ e con i relativi impianti tecnici nella misura massima di 4 m².

Art. 11
Apiari e apiari didattici nonché depositi di
legname, depositi di legname con tettoie e
legnaie

(1) Fatte salve disposizioni diverse contenute nel piano paesaggistico nel verde agricolo e nel bosco è ammessa la realizzazione di apiari e apiari didattici nonché di depositi di legname, depositi di legname con tettoie e legnaie conformi alle direttive approvate dalla Giunta Provinciale.

(2) Nel pascolo e verde alpino è ammessa solamente la realizzazione presso gli edifici residenziali di legnaie conformi alle direttive approvate dalla Giunta Provinciale.



Der Landeshauptmann
Il Presidente

KOMPATSCHER ARNO

27/06/2023

Der Generalsekretär
Il Segretario Generale

MAGNAGO EROS

27/06/2023

Es wird bestätigt, dass diese analoge Ausfertigung, bestehend - ohne diese Seite - aus 23 Seiten, mit dem digitalen Original identisch ist, das die Landesverwaltung nach den geltenden Bestimmungen erstellt, aufbewahrt, und mit digitalen Unterschriften versehen hat, deren Zertifikate auf folgende Personen lauten:

nome e cognome: Arno Kompatscher

Si attesta che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue parti al documento informatico originale da cui è tratta, costituito da 23 pagine, esclusa la presente. Il documento originale, predisposto e conservato a norma di legge presso l'Amministrazione provinciale, è stato sottoscritto con firme digitali, i cui certificati sono intestati a:

nome e cognome: Eros Magnago

Die Landesverwaltung hat bei der Entgegennahme des digitalen Dokuments die Gültigkeit der Zertifikate überprüft und sie im Sinne der geltenden Bestimmungen aufbewahrt.

Ausstellungsdatum

27/06/2023

Diese Ausfertigung entspricht dem Original

L'Amministrazione provinciale ha verificato in sede di acquisizione del documento digitale la validità dei certificati qualificati di sottoscrizione e li ha conservati a norma di legge.

Data di emanazione

Per copia conforme all'originale

Datum/Unterschrift

Data/firma